

SBANCATI

La rivoluzione del 2016

Il bail-in non scatta per tutti ma l'Italia frena la concorrenza

I salvataggi delle banche svizzere e inglesi sono ancora a carico dello Stato. Ubs & C non accedono però al nostro mercato: il governo non ha ratificato l'accordo con Berna

CLAUDIO ANTONELLI

Ormai ci siamo. Dopodomani anche in Italia sarà legge a tutti gli effetti il *bail in* modello europeo. Gran parte degli italiani hanno già compreso che cosa significhi e oltre 130 mila persone ne hanno sperimentato un'anticipazione. Perdendo la totalità del denaro investito in azioni e obbligazioni subordinate delle quattro piccole banche fallite, tra cui Etruria e banca Marche.

Non tutte le nazioni hanno però aderito all'Unione Bancaria e c'è dunque da aspettarsi che nel 2016 (soprattutto in caso di altri prelievi forzosi) si scateni una forte concorrenza da parte di Gran Bretagna e Svizzera, le due nazioni più solide che hanno deciso di non applicare il *bail in* in salsa Ue.

La Gran Bretagna, che di per sé ha uno schema complesso di tutela dei correntisti fino al 53% dei depositi, ha fatto capire che ritiene la propria industria finanziaria troppo importante per accettare una caduta d'immagine. E quindi difficilmente starà a guardare mentre obbligazionisti e azionisti verranno tosti per evitare il fallimento di un istituto. Non a caso in passato ha optato per la nazionalizzazione. E adesso sta accogliendo banche europee che mirano ad aprire sportelli sotto la legislazione Uk per garantire ai portafogli dei clienti Vip maggiori garanzie e una adeguata differenziazione degli investimenti.

Sarà però la Svizzera - uscita con le ossa rotte dalla guerra contro gli Usa - quella che più si fregherà le mani. La Confederazione elvetica non prevede infatti misure analoghe alla direttiva 2014/59 per salvare le banche in crisi. Anche al di là delle Alpi in caso di fallimento il depositante è garantito fino a 100mila franchi, ma la differenza fonda-

mentale è che il Fondo di garanzia sotto la disciplina della Finma, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari, può autonomamente intervenire nelle diverse fasi della crisi bancaria. Anche in quella iniziale con un aumento di capitale. Negli istituti cantonali inoltre la garanzia sui depositi arriva dal Cantone stesso e non prevede alcun tetto né limite alla tipologia dell'investimento. Insomma, la Svizzera ha deciso di blindare in toto i soldi dei propri correntisti e investitori. Di qualunque nazionalità essi siano.

Un discorso simile vale anche per altre piccole realtà rimaste fuori dall'Unione Bancaria Ue.

Non è un caso infatti se addirittura il 74% di chi ha aderito alla voluntary disclosure ha deciso di lasciare il denaro fisicamente oltre confine. L'assenza di *bail in* deve aver pesato.

Detto questo non c'è da aspettarsi una fuga in massa di capitali verso la Svizzera o l'Inghilterra. Anche se è bene sapere che aprire un conto corrente all'estero «non è vietato dalle leggi italiane», aveva già spiegato Fabrizio Vedana, vicedirettore generale di Unione fiduciaria in un'inchiesta sul tema pubblicata da *Libero* lo scorso luglio. Dal punto di vista fiscale non cambia nulla: «Ci sono le imposte sui capital gain, la cosiddetta patrimoniale (Ivafe) cioè l'imposta di bollo, le imposte sui redditi da capitale», dividendi o cedole sui titoli. Le informazioni sui conti esteri vanno inserite nella dichiarazione dei redditi (nel quadro Rw) oppure si può affidare tutto a un intermediario italiano che opera in qualità di sostituto d'imposta e gestisce tutti gli aspetti tributari. Ma se la partita, sul versante delle tasse, finisce in pareggio, perché scegliere una

banca in Liechtenstein, Montecarlo o Svizzera? «La valutazione - aveva aggiunto Vedana - può essere legata all'opportunità: c'è chi sceglie di diversificare sia per quanto riguarda il rischio-paese sia per il rischio-banca». Andare in Svizzera presuppone un discreto patrimonio, perché la fatica e l'impegno valga la candela. A meno che sia la Svizzera a sbarcare con i suoi sportelli in Italia, una novità letteralmente rivoluzionaria per l'intero sistema bancario italiano.

All'interno dell'accordo bilaterale tra Italia e Svizzera non c'è solo il tema del segreto allo sportello e della doppia imposizione dei lavoratori frontalieri (sui quali si è arrivati a un testo condiviso la scorsa settimana) c'è anche l'autorizzazione per le banche elvetiche a operare sul territorio italiano. Il nodo aperto è: come opereranno? Bankitalia e Consob vogliono trovare una equiparazione legislativa e in nome della difesa del risparmiatore tricolore imporre agli istituti una ragione sociale italiana e quindi le stesse regole delle nostre banche. Dall'altro lato, gli svizzeri vorrebbero operare secondo le garanzie elvetiche. Tanto che tra gli sherpa al lavoro per portare avanti l'accordo le difficoltà in questi giorni si sono fatte ardue. L'avvio del *bail in* rappresenta adesso un differenziale troppo favorevole a Berna.

Se alla fine della tenzone diplomatica, le banche svizzere potessero operare con le proprie norme la concorrenza sarebbe fortissima e allora anche i piccoli risparmiatori, anche i pensionati e le casalinghe potrebbero aprire un conto in Svizzera restando in Italia: senza gli oneri e i costi amministrativi tipici di un conto all'estero. Roma sa bene che cosa significherebbe una tale novità e cerca di frenare la concorrenza chiudendo di fatto i confini.

CHI SI SALVA E CHI RISCHIA

Nell'Unione Europea sono garantiti i depositi **fino a 100 mila euro**

In America sono garantiti i depositi **fino a 230 mila euro**

A Montecarlo, in Svizzera e nel Liechtenstein **i conti correnti sono al sicuro**

Strumenti soggetti a bail-in (in ordine gerarchico)

- | | |
|---|---|
| 1 azioni e strumenti di capitale | 2 titoli subordinati |
| 3 obbligazioni e altre passività ammissibili | 4 depositi superiori a 100.000 euro di persone fisiche e pmi |

Principali strumenti esclusi dal bail-in

- | | |
|--|---|
| 1 depositi fino a 100.000 euro | 2 passività garantite (es. covered bond) |
| 3 debiti verso dipendenti, fisco, enti previdenziali, fornitori | |



P&G/L

